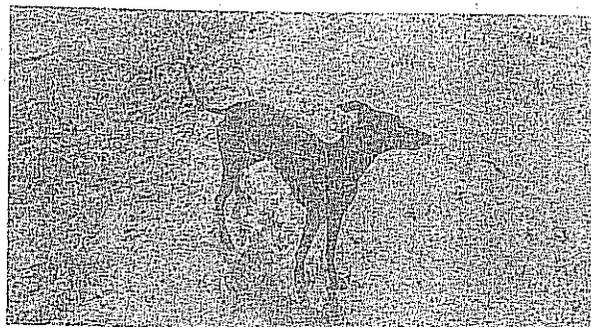


Il killer dei cani colpisce ancora

Un altro caso di avvelenamento a Nodica. I consigli della veterinaria

di ANDREA VALTRIANI

IL CONTO dei cuccioli avvelenati sale a 16 e a Nodica la gente comincia a chiedersi chi ci sia dietro la strage. «Sapevo che avevano avvelenato alcuni cani negli ultimi anni, ma pensavo che fosse una sorta di 'vendetta' contro quelli che davano fastidio, così ero tranquilla nel portare a spasso il mio levriero italiano di tre anni», racconta Maria Tangari, ultima padrona vittima del veleno che negli ultimi due anni ha ucciso più di venti animali (compresi gatti, conigli domestici e paperi). «Tornando dalla passeggiata — continua Maria — vicino ai bido-



LEVRIERO
Aki, l'ultima
vittima
del boccone

ni di rifiuti di fronte alla chiesa di Nodica, Aki, il mio cucciolo, ha probabilmente trovato un boccone avvelenato, e dopo poche ore era morto. E' una cosa assurda, visto che il mio cane non ha mai fatto del male a nessuno e non ha

mai dato fastidio».

LE DENUNCE fatte a carabinieri e vigili urbani sono decine e la municipale di Vecchiano ha incaricato un agente di indagare sugli avvelenamenti. Ma di che veleno

si tratta? E cosa si può fare per evitare la morte del proprio cane? «Ho avuto tra le mani uno dei bocconi avvelenati — spiega Monica Dini, veterinaria — e posso affermare che si tratta di granuli di metaldeide, un veleno potente dal colore azzurro acceso. I sintomi sono vomito, diarrea e spasmi simili ad un attacco epilettico e la morte sopraggiunge in poche ore. L'unica cosa che si può fare è intervenire subito dopo l'ingestione e far rigettare il cane». Ieri sera i padroni dei cani avvelenati hanno fatto girare una petizione in paese, per chiedere una bonifica del territorio vecchianese alle autorità competenti.